



**FESTA
DEL CINEMA
DI ROMA 2023**
STORIA DEL CINEMA

Achab Film
in collaborazione con **Rai Cinema**
presenta

IO IL TUBO E LE PIZZE

un film di
Ugo Gregoretti

Prodotto da Enzo Porcelli per **Achab Film**
con la collaborazione di **RAI Cinema**

Una distribuzione **Luce Cinecittà**

Ufficio stampa Luce Cinecittà

Marlon Pellegrini t.: +39 06 72286 407 m.: +39 334 9500619 - m.pellegrini@cinecitta.it

Valentina Neri T +39 06 72286616 • M +39 333 3985357 – v.neri@cinecitta.it

IO, IL TUBO E LE PIZZE - Credits

Interpreti principali

Ugo Gregoretti	UGO
Filippo Gregoretti	PIPPO
Tai Hsuan Huang	KELLY

Sceneggiatura	Ugo Gregoretti
Fotografia	Giulio Pietromarchi
Montaggio	Enrico Riccioni
Musiche	Lucio Gregoretti
Suono	Mirko Fabbri
Prodotto da	Enzo Porcelli per Achab Film
con la collaborazione di	Rai Cinema
Distribuzione	Luce Cinecittà

Crediti non contrattuali

IO, IL TUBO E LE PIZZE

“Io, il Tubo e le Pizze” è la sintesi del percorso creativo e professionale dedicato alle immagini di Ugo Gregoretti. Il film entra nella storia e nella realtà culturale d'Italia riflessa nel cinema e nella tv. Lo stesso Gregoretti, ci “porta” con ironia e delicatezza attraverso gli episodi della sua vita personale e professionale, corredati dalle immagini dei suoi film e dei suoi programmi tv, con l'umorismo che caratterizza tutte le sue opere per rivedere come eravamo e capire che ora non siamo tanto diversi...

NOTA DI REGIA DI UGO GREGORETTI

Il progetto di realizzare un film basato su una sceneggiatura tratta dal mio libro “La storia sono io” che parla della mia vita privata e degli episodi salienti di quella professionale, era diventato per me impraticabile a causa dell'impegno fisico che avrebbe richiesto. Quindi ho modificato l'impostazione del lavoro, raccontando invece la sintesi del mio percorso creativo e professionale e delle opere da me realizzate per la TV (che ne hanno innovato il linguaggio) e per il Cinema.

Ho voluto quindi semplificare il racconto, che, come concepito, richiedeva ricostruzioni storiche che partivano dagli anni '30 ad oggi, ma ho mantenuto l'ironia e la godibilità delle situazioni, orientandolo ai momenti più rilevanti della mia carriera professionale.

La narrazione, si avvale del racconto-guida fatto da me stesso che, a Roma insieme ad una coppia di giovani appena sposati, ci porta attraverso gli episodi della mia vita professionale con le immagini di repertorio dei miei film e dei miei programmi televisivi.

Essi sono il mio contraddittorio, gli evocatori dei miei racconti che, attraverso le loro piccole provocazioni, suscitano le mie reazioni creando delle situazioni divertenti. Dal dialogo, continuamente interrotto tra me e la giovane coppia, nasce quella componente drammaturgica e ironica tipica di un racconto cinematografico scritto, sceneggiato e modellato per portare lo spettatore a vedere il filmato di repertorio dedicato a quell'argomento.

Questo permetterà al pubblico sull'onda dell'umorismo che caratterizza le mie opere di vedere o rivedere come eravamo e capire che, come allora, non siamo tanto diversi nei nostri pregi, i nostri difetti, nelle nostre ingenuità e nelle nostre debolezze.

Ugo Gregoretti

Nota di produzione

Il progetto era nato nel 2015, per realizzare un film da una sceneggiatura di Ugo, tratta dal suo libro "La storia sono io" che parlava della sua vita privata e degli episodi salienti della sua vita professionale.

Trovammo presto l'adesione al progetto di Rai Cinema, di Cinecittà Luce e del Ministero, ma impiegammo quasi un anno per "costruirlo" produttivamente e durante la preparazione, divenne per lui impraticabile continuare, a causa dell'impegno fisico che la lavorazione del film avrebbe richiesto. Lui stesso pensò di modificare l'impostazione del film, raccontando invece una sintesi divertente del suo percorso creativo e professionale e delle opere da lui realizzate per la TV (che ne hanno innovato il linguaggio) e per il Cinema.

Semplificò quindi il racconto, che, come era stato concepito, avrebbe richiesto ricostruzioni storiche che partivano dagli anni '30 ad oggi, ma mantenendo l'ironia e la godibilità delle situazioni, orientandolo ai momenti più rilevanti della sua carriera professionale.

Essi costituiscono anche uno spaccato della società italiana dagli anni sessanta ad oggi vista attraverso alcuni dei film, dei documentari e dei programmi televisivi che aveva realizzato.

Il film mantiene la freschezza originaria e lo sguardo sulla realtà, ironico, divertito e impegnato delle sue opere.

All'aggravarsi delle condizioni di salute di Ugo, che avevano influenzato e rallentato la realizzazione ed il completamento del film, si aggiunsero, rinviandone l'uscita, nostri problemi personali e finanziari della Achab, causati dai film precedentemente realizzati ed infine la morte di Ugo.

Nel contempo e subito dopo, il dolore per la scomparsa di Ugo e il diffondersi dell'epidemia di Covid, resero prima inopportuna e poi impossibile l'uscita del film..

Successivamente Enrico Bufalini per la distribuzione Luce Cinecittà e noi, ritenemmo opportuno editare il film in occasione e con il sostegno di un Festival importante, anche come omaggio alla memoria di Ugo.

Ringraziamo quindi per questa opportunità il Presidente Gian Luca Farinelli e il Direttore artistico Paola Malanga, che anche come Rai Cinema ci aveva, insieme a Federico Pedroni, sempre aiutati.

Infine salutiamo tutti quelli che hanno collaborato al film e gli spettatori che vorranno ricordarsi sorridendo, di Ugo.

UGO GREGORETTI

Romano, regista e autore cinematografico, teatrale e televisivo, Ugo Gregoretti è considerato uno dei più acuti e intelligenti personaggi dello spettacolo italiano. Giovane redattore della RAI, esordisce in televisione come autore del programma Controfagotto, in cui afferma quella vena innovatrice, fatta di graffiante ironia e affettuosa partecipazione, che caratterizzerà la sua opera. Con il film "I nuovi angeli" Gregoretti trasferisce questa sua vena nel cinema offrendo una riuscita rappresentazione, tra l'inchiesta e la pochade, dell'Italia giovanile e dei fermenti culturali dell'epoca. Successivamente, con l'episodio "Il pollo ruspante" del film "ROGOPAG" acronimo di Rossellini, Godard, Pasolini e Gregoretti ed il fantascientifico "Omicron", il regista fornisce nuove e convincenti prove della sua visione critica, talora fortemente polemica, della società dei consumi e della condizione umana della civiltà di massa. Tornato al mezzo televisivo, Ugo Gregoretti segna con gli sceneggiati Il Circolo Pickwick, le Tigri di Mompracen e altri lavori, una delle più originali stagioni della produzione televisiva; originalità che viene riproposta negli anni successivi con Uova fatali, Viaggio a Goldonia, il programma su Zavattini: Straparole, il documentario La Sicilia del Gattopardo, il programma radiofonico il Teatrino di casa mia, fino a Sottotraccia, mirabile esempio di rivisitazione in chiave affettuosamente ironica di un'Italia minore. Intanto Gregoretti continuava la sua personale ricerca e sperimentazione nella regia teatrale, sia di prosa che operistica, con decine e decine di allestimenti nei più importanti teatri italiani. Quali momenti di straordinario impegno culturale e inventivo restano, tra tutti, le pluriennali direzioni artistiche del Teatro Stabile di Torino e della rassegna Benevento Città Spettacolo, mentre, in campo cinematografico, ricordiamo il delicato Maggio Musicale e di nuovo per la RAI, lo sceneggiato il Conte di Montecristo, in cui la vicenda del celebre romanzo veniva abilmente utilizzata per una storia satirica dei fatti e misfatti dell'Italia di allora. Quale che sia il mezzo e la situazione prescelti, il lavoro di Gregoretti ha continuato a caratterizzarsi per uno stile e un linguaggio in cui lo humor e la satira si mescolano ad una profonda e cordiale umanità: uno stile elegante, personalissimo, sobrio; un esempio di quella colta levità e leggerezza di calviniana memoria che fa di Gregoretti uno dei maestri dello spettacolo italiano.

A Pontelandolfo (BN) nel Palazzo Rinaldi, ha sede l'Archivio Ugo Gregoretti, dove in alcune stanze, sono conservati i materiali della sua lunga e multiforme opera. L'Archivio è stato dichiarato di interesse storico particolarmente importante dal MIBACT.

Tra i moltissimi premi attribuiti al lavoro di Gregoretti:

1960 - "Sicilia del Gattopardo" - Prix Italia per il Documentario Televisivo

1961 - "I Nuovi Angeli" - "Golden Taube" Festival di Mannheim

1962 - "I Nuovi Angeli" - Targa Mario Gromo per l'Opera Prima

1962 - "I Nuovi Angeli" - Grolla d'Oro di Saint-Vincent
1962 - "Controfagotto" - Premio Marconi
1963 - "Omicron" - Premio per il Festival del Film Comico di Bordighera
1963 - "Omicron" - In Concorso alla Mostra del Cinema di Venezia
1969 - "Circolo Pickwick" - Premio del London Film Festival
1976 - "Le Uova Fatali" - Premio dell'Accademia del Cinema e della TV di Londra
1978 - Alla Carriera - Premio Cipputi del Festival di Torino Giovani
1979 - "Sottotraccia" - Premio del Museo del Cinema di Torino "A.F. Lavagnino"
1985 - "Lezioni di Design" - Compasso d'Oro del I.D.I. (Istituto del Design Italiano)
1990 - Nastro d'Argento alla carriera
2008 - Per la televisione - Premio Ilaria Alpi